



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

il Sassolino

n. 1
7 gennaio
2023



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✕ indica le feste di precetto.

✕ DOM 8 • BATTESIMO DEL SIGNORE

(vigilia) h 17:30 def. Alda Fangarezzi (1° ann.)

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 42,1-4.6-7 ■ At 10,34-38 ■ Mt 3,13-17

Termina il Tempo di Natale - Inizia il Tempo Ordinario

lun 9 h 18:30 def. Mirella Picchi (messa di 30^a) | def. Lucia Rita Armeno (messa di 30^a) | def. Amelia Cresta | def. Gino Foletto | ringraziamento (AG)

mar 10 h 18:30 def. Silvia Glarey e par. | def. Maria Pierina Blanc (17° ann.), Aurelio Gubinelli

mer 11 _____

gio 12 h 18:30

ven 13 h 18:30 def. Miranda (20° ann.) | def. Giuseppe Careri (1° ann.)

sab 14 _____

✕ DOM 15 • SECONDA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. fam. Ragogna

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 49,3.5-6 ■ 1 Cor 1,1-3 ■ Gv 1,29-34

... ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire sopra di lui.

(Mt 3,16)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

Padre santo, che nel battesimo del tuo amato Figlio hai manifestato la tua bontà per gli uomini, concedi a coloro che sono stati rigenerati nell'acqua e nello Spirito di vivere con pietà e giustizia in questo mondo per ricevere in eredità la vita eterna.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 8 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Concerto di musica classica, con brani del '700, a cura dell'Ensemble Musica Inaudita, diretto dal M.° Alessandro Ratti, e letture sul Natale, tratte dalla letteratura italiana del XX secolo.

lun 9 ■ Parrocchia dell'Immacolata, h 20:30 / Incontro di preghiera e confronto del gruppo "I Nuovi soli" (separati e divorziati). Per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609.

mar 10 ■ Chiesa parrocchiale, h 20:30 - 21:30 / Adorazione Eucaristica (è l'appuntamento del secondo giovedì del mese, anticipato ad oggi perché giovedì il parroco è impegnato con i fidanzati). Nella prima parte si celebrano i Vespri.

mer 11 ■ Chiesa di Santa Croce, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica (dopo la messa delle h 18:00).

gio 12 ■ Salone parrocchiale, h 20:00 - 21:30 / Itinerario di Preparazione al Matrimonio, 1° incontro.

sab 14 ■ Oratorio San Filippo, h 19:00, "Famiglie in Oratorio" / Dopo l'eucaristia delle h 18:00 in cattedrale, incontro di formazione; segue la cena comunitaria.



Pochi secondi per un sorriso

Quand'ero piccolo, avevo paura del buio. Adesso, dopo l'ultima bolletta, ho paura della luce.



Altre Notizie

■ Con le offerte di quest'ultimo periodo nell'ambito dell'"Avvento di Solidarietà" si sono raccolti 650,00 €.

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, anche quest'anno in parrocchia è passata la Befana! La modalità è sempre la stessa: approfittando del fatto che io sono impegnato in chiesa con la celebrazione della messa vigilare del 5 gennaio, la vecchina arriva e, furtivamente, fa scivolare sotto la porta di ingresso della casa parrocchiale la sua busta. In essa c'è il suo contributo in denaro alle spese, e poi c'è la consueta lettera di accompagnamento. La lettera è indirizzata a me ma, come faccio ogni anno, la trascrivo per rendervi partecipi del suo contenuto.

«Caro don Carmelo, anche quest'anno ci ritroviamo per la festa dell'Epifania.

Mi hanno detto che rischiamo di non trovare più la parrocchia di Santo Stefano (e così non avrei saputo come raggiungerla), ma per fortuna la voce è stata smentita dal fatto che ho visto te e i tuoi parrocchiani (non tutti, purtroppo!) ancora riuniti attorno all'altare della vostra chiesa.

Ti confesso che mi sarebbe piaciuto trovare, dopo due anni (quasi tre!) di pandemia, una situazione tranquilla, rilassata... e invece! Per arrivare qui ho dovuto evitare addirittura dei bombardamenti! E poi sono stata costretta a convertire la mia scopa in un modello "green" (con i pannelli solari), non solo per un discorso ecologico, ma anche per il prezzo dei carburanti!

Mi chiedo: questa escalation di cose funeste avrà mai fine?

Forse dovrei rivolgermi a qualche mia conoscenza (nel mio piccolo, conosco anch'io qualcuno!)...

[In questo punto la lettera riporta le fotografie di tre noti personaggi pubblici: papa Francesco, Giorgia Meloni, Silvio Berlusconi. N.d.R.]

... ma la cosa migliore è forse parlarne a Babbo Natale, che conosce Gesù bambino, al quale potrebbe suggerire di rivolgersi a suo Padre per invitarlo a scatenare su questo misero mondo un pesante bombardamento di... Spirito Santo! Mi sa che ce n'è un gran bisogno!

Mi auguro che questo nuovo anno porti un cambio profondo di rotta e ti saluto cordialbefanamente».

Come si vede, nella lettera di quest'anno, pur non mancando la consueta ironia, tra le righe si percepisce una certa tristezza e preoccupazione. Non c'è da stupirsi: pur vivendo nel suo misterioso mondo, la Befana conosce benissimo il nostro, e non può far altro che rammaricarsi per come stanno andando le cose.

Cara Befana, hai ragione ad essere preoccupata. E hai ragione a suggerire di chiedere un «pesante bombardamento di Spirito Santo». Ma quel «bombardamento» c'è già. Solo che gli umani tengono gli ombrelli aperti e lo Spirito Santo, leggero qual è, scivola via e non ci colpisce.

Quand'ero piccolo, mi era stato detto

che tu portavi dolciumi ai bambini buoni e carbone ai monelli. Ovviamente — di certo te lo ricordi — i giorni precedenti il tuo notturno passaggio io mi comportavo in maniera esemplare!

Spero allora che tu non abbia cambiato abitudini e abbia portato carbone, e tanto, a certi signori che pensano di decidere delle sorti di intere popolazioni scegliendo scelleratamente la guerra. E spero che tu lo abbia portato anche bagnato, così che il carbone non sia stato interpretato come un dono prezioso per alimentare la stufa, visti i tempi di crisi energetica...

Comunque, pur non negando i problemi che ci affliggono, ricordo a te e a me che ci sono tuttavia tante persone buone e generose. Quindi, cara Befana, approfitto dei ringraziamenti rivolti a te per la tua offerta, per ringraziare tutte le altre persone che fanno pervenire le loro offerte alla parrocchia, nelle collette delle messe e in altre maniere. E poi coloro che offrono il loro tempo per fare volontariato in ufficio, nella decorazione floreale, nelle pulizie della chiesa e del sagrato.

E grazie alle persone che portano l'eucaristia a chi è impedito di partecipare alla messa. Anche questo è un prezioso servizio. E poi c'è chi dà una mano al Banco Alimentare: c'è chi lo rifornisce con il dono di cibo, c'è chi aiuta nel distribuire il cibo alle famiglie bisognose, c'è chi presta servizio presso Tavola Amica.

Non posso poi dimenticare che nel nostro territorio parrocchiale è presente una piccola comunità di suore che prestano il loro servizio ai malati ricoverati negli ospedali cittadini. Grazie anche a loro e a tutti.

Sicuramente ho dimenticato qualcuno e chiedo scusa, ma intanto, cara Befana, come vedi, questa rete di collaborazione ci fa sperare. Piccoli gesti, poco appariscenti, che sono però come gli alberi della foresta che, silenziosamente e impercettibilmente, cresce.

Per concludere, cara Befana, tocco un delicato argomento da te sfiorato nella tua lettera, là dove scrivi del timore che avevi di non trovare più la parrocchia di Santo Stefano.

Be', per adesso, come hai visto, c'è ancora, anche se da parecchi anni è una parrocchia anomala, perché privata del ricambio generazionale. Neppure io so quando, però è chiaro che giuridicamente

le cose dovranno cambiare, nell'ambito della grande riorganizzazione in corso nella nostra diocesi e che coinvolge tutte le parrocchie. Vedremo nei prossimi mesi che cosa succederà. Comunque, a tutti è chiesto uno sguardo capace di vedere la realtà senza illusioni, perché il problema non è solo la mancanza di preti. Molto più grave è, a mio avviso, la mancanza di cristiani. È vero che nella nostra parrocchia di Santo Stefano non c'è il ricambio generazionale perché la pastorale dei bambini e dei giovani converge in cattedrale, ma anche lì la situazione non è rosea, come non lo è nelle altre parrocchie.

Il fenomeno è ormai evidente: la quasi totalità dei nostri ragazzi, pur catechizzati, «comunicati» e «cresimati», intorno ai dodici anni abbandona ogni legame con la Chiesa e con il vangelo. E questo accade anche nelle famiglie in cui i genitori trasmettono coerentemente con la vita la loro testimonianza cristiana.

Sai, cara Befana, nonostante l'età riesco ancora a tenermi un po' aggiornato sulle varie problematiche della Chiesa: il ruolo della donna, le nuove forme di ministeri pastorali, la catechesi dei bambini, la presenza (assenza?) dei cristiani nella vita politica, i giovani e la morale sessuale, la formazione dei futuri seminaristi... E l'elenco potrebbe continuare. Accenno a questi problemi perché, di fronte alle future scelte che la diocesi dovrà fare, certamente impegnative e dolorose, non ci si limiti a guardare la propria singola comodità (la lamentela più diffusa è: «Non c'è più la messa all'ora tale, che mi era tanto comoda!»), ma si guardi alla Chiesa nella sua globalità: diocesana, italiana, europea. E ci si interroghi sugli errori fatti, per essere giunti a questa situazione. Ripeto: mancano i preti. Ma mancano anche i cristiani... e di messe ce ne sono ancora troppe!

Insomma, cara Befana, se tu hai rapporti più diretti col Boss, vedi un po' di chiederli di darci una mano, perché siamo proprio un po' smarriti e nei nostri cuori continua a risuonare una sua frase inquietante: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc 18,8).

E proprio con questa frase evangelica, ti cito anche, cara Befana un testo che in questi giorni diversi mezzi di informazione riportano; una frase che il giovane teologo Ratzinger scrisse nel 1969: «Dalla crisi odierna emergerà una chiesa che avrà perso molto. Diventerà piccola e dovrà ripartire più o meno dagli inizi. Non sarà più in grado di abitare molti degli edifici che essa aveva costruito in tempi di prosperità. Man mano che il numero dei suoi fedeli diminuirà, perderà anche molti dei suoi privilegi sociali. Rispetto all'epoca precedente, sarà considerata molto di più come una società volontaristica, cui s'accederà solo in base a una decisione libera». Interessante, vero?

Ti saluto caramente.

Carmelo

